

UN MONDO ILLUMINATO DALLA CULTURA

La corsa di Sarzana

A Roma con orgoglio Illustrato al ministero il dossier Capitale 2028

Una folta delegazione ha partecipato all'audizione di fronte alla commissione. Adesso bisogna solo aspettare il verdetto, ma il team di esperti ha apprezzato

ROMA

A un passo dal possibile. Difficile e pericoloso avventurarsi in previsioni ed evoluzioni senza paracadute ma semplicemente affidandosi alle sensazioni e soprattutto alle reazioni della commissione, l'esame sembrerebbe essere stato superato a pieni voti. Che ne sarà dell'ambiziosa scalata al titolo di Capitale italiana della cultura 2028 lo scopriremo soltanto tra qualche settimana, quando il team di esperti, che ieri ha completato le audizioni emetterà il verdetto. Delle dieci finaliste convocate nella

sala 'Spadolini' del ministero della Cultura a Roma ne resterà soltanto una, che potrà fregiarsi del riconoscimento oltre a ricevere un milione di euro come contributo stanziato dallo stesso ministero.

La presentazione offerta ha avuto un approccio convincente, sicuro e a tratti orgoglioso e emozionante. La commissione di esperti, dopo aver ascoltato gli interventi e sondato ulteriormente il terreno, ha espresso soddisfazione sul programma, in particolare per il forte impatto e per marcato tratto di riconoscibilità dell'impalcatura nel suo complesso. L'Impavida Sar-

zana ha puntato sulla sua cultura e sul patrimonio secolare senza tempo per costruire il futuro proponendosi come un modello da imitare per le altre città di medie dimensioni del nostro Paese. Dietro alla candidatura c'è stato uno sforzo progettuale enorme che ha messo in campo un gioco di squadra mai adottato in precedenza unendo realtà differenti e soprattutto tanti Comuni che hanno messo da parte campanilismo, rivalità e contrapposizioni politiche. Dal mondo universitario all'artigianato, passando per le imprese, il terzo settore, i cittadini e tutti gli attori coinvolti, che hanno porta-

to in dote qualcosa. Un lavoro enorme suddiviso in tre aree di interesse: "Esperienze del bello", "Made in Italy - Laboratorio Sarzana" e "La città che cura". A tessere le fila e a cucire con passione, esperienza e competenza i vari rami di ogni settore, è stato, lavorato per mesi fianco a fianco al sindaco Cristina Ponzanelli e all'assessore alla cultura Giorgio Borrini, un comitato scientifico composto dal direttore della candidatura Umberto Croppi, da Egidio Banti, presidente, Paolo Giulierini, direttore artistico "Esperienze del bello", Alberto Bassi, direttore "Made in Italy - Laboratorio Sarzana", Ele-

na Granata, direttore artistico "La città che cura". Insieme a loro Marco Dallari, Massimiliano Valerii, Benedetta Marietti, Rachele Buriassi, Maurizio Caporuscio, Andrea Cerri, Lola Duran Ucar, Pietro Folena, Alessandra Guerrini, Gianluca Marciàno, Luca Nannipieri, Eike Dieter Schmidt, Barbara Sisti, Francesca Taliani.

Attraverso le "Esperienze del bello" il patrimonio artistico si trasforma in strumenti di riflessione sul quotidiano, sull'intelligenza e sulla comunità, il "Laboratorio Sarzana" è il connubio di intenti tra università, artigiani, imprese e terzo settore che in-





La delegazione sarzanese che ieri mattina ha preso parte all'audizione al ministro della Cultura

trecciano il sapere e le risorse che caratterizzano il made in Italy. Oltre all'aspetto culturale e artistico c'è una città che non dimentica e che si prende cura delle persone puntando al miglioramento della vita nei luoghi e alla connessione umana oltre che a quella digitale. A inaugurare il progetto presentato in 'Sala Spadolini il video realizzato con il supporto di Genova Liguria Film Commission, poi la raffica di interventi aperti dal sindaco Cristina Ponzanelli: «Ci sono mete stranotte nelle nostre zone dove l'overturismo sta creando problemi. Alle spalle, ci sono realtà come Sarzana e i tanti paesi dell'entroterra: un tesoro nascosto immerso nella cultura. Il nostro programma vuole dare risposte e offrire un modello facendo da cerniera ed equilibrio ai flussi. Sarzana non si concede a chi la guarda da lontano, ma si scopre attraversandola perché la vera identità si può conoscere soltanto vivendo».

Il video messaggio di saluto di Marco Bucci ha confermato il sostegno di tutta la Liguria alla corsa di Sarzana. Nei pochi minuti a disposizione hanno fotografato le virtù della città Umberto Croppi direttore della candidatura, Egidio Banti presidente del comitato scientifico, Massimiliano Valerii direttore Censis, Benedetta Marietti direttore del Festival della Mente, Giorgio Borriani assessore alla cultura, Eleonora Onghi e Maria Cristina Addis di Pan Speech, Virginia Galli, associazione italiana educatori museali. Il saluto finale è stato affidato a Francesca Lateana e al progetto di teatro dedicato alla candidatura, consegnando attraverso Carolina e Chiara i sette disegni nei quali viene immaginata la città del futuro. L'applauso finale, liberatorio, è stata l'immagine di un'esperienza comunque unica, forte. E Impavida.

Massimo Merluzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA REGIONE

Un video messaggio del presidente Bucci «Avete il sostegno di tutta la Liguria»

Hanno detto

SINDACO



Cristina Ponzanelli
Sindaco

«La vera identità della nostra città si comprende attraversandola. La nostra è una proposta che unisce nell'incontro»

GIORNALISTA



Benedetta Marietti
Direttrice Festival della mente

«La comunità ogni anno si unisce attraverso il Festival della Mente in una grande festa diffusa della cultura»

DIRETTORE ARTISTICO



Andrea Cerri
Associazione Gli Scarti

Un cartellone di eventi eccezionale per un teatro che ha saputo disegnarsi un profilo di grande spessore

Uno scorcio di piazza Garibaldi all'imbrunire. La cultura di Sarzana è anche nei suoi vicoli e nelle piazze nascoste



Come turisti in vacanza Sfilata di fasce tricolori per le vie della capitale

Un allegro carosello di voci di casa nostra. Poi l'emozione è schizzata alle stelle. Alla fine l'applauso liberatorio. Perché, comunque vada, è stato un successo

SARZANA

Un giorno a Roma con la stessa emozione della gita scolastica e della trasferta al seguito della propria squadra del cuore. Senza canti e cori di accompagnamento, ma con un'aria composta ed effervescente. L'aria di attesa per il grande evento che, comunque andrà a finire sarà stato un successo, si è iniziata a respirare con l'adrenalina crescente tipica della prova di esame dopo la passeggiata delladelegazione per le vie del centro di Roma, affollato di turisti impegnati nelle foto ricordo e incuriositi dalla sfilata di fasce tricolori mescolate alla solita folla in attesa all'ingresso del Pantheon o di un tavolo libero in trattoria. Poi, una volta entrati nell'austera sala Spadolini, l'emozione è davvero salita altissima. Gli applausi finali, gli abbracci e i sorrisi tra i protagonisti dell'audizione e gli accompagnatori hanno sciolto la tensione che strada facendo si è fatta sentire.

Levataccia di buon mattino per presentarsi puntuali all'appuntamento fissato con il pullman in attesa. E dagli abiti curati e dalla compostezza degli ospiti si è compreso che la gita non sarebbe stata un semplice diletto. Nessuna traccia di sindaco, assessori e portavoce del progetto. Mistero risolto in fretta. La comitiva era già nella capitale attesa alla biblioteca Vaticana per suggellare il gemellaggio nel nome di Tommaso Parentu-

celli. La delegazione è stata infatti ricevuta alla Biblioteca Apostolica Vaticana. Si tratta di un passaggio dal fortissimo valore simbolico e sostanziale, poiché l'istituzione fu fondata nel XV secolo proprio dal sarzanese Parentucelli, salito al soglio pontificio con il nome di papa Niccolò V. La Biblioteca custodisce tesori inestimabili, come il Codex Vaticanus, la Bibbia di Gutenberg e il Sidereus Nuncius di Galileo Galilei. Si tratta di un ponte tra la cultura classica e quella cristiana, voluto dal primo papa umanista, considerato uno dei padri della cultura occidentale, la cui identità costituisce un asse portante del dossier "Sarzana 2028". A suggellare questa sinergia è don Mauro Mantovani, prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana, che in una nota indirizzata al sindaco ha ufficializzato il sostegno dalla Santa Sede al progetto di candidatura di Sarzana: «Siamo lieti di essere coinvolti in questa esperienza così significativa per la città di Sarzana, legata alla Biblioteca Vaticana non solo dal nome del nostro papa fondatore Niccolò V. La candidatura a Capitale della Cultura per il 2028 è certamente il coronamento di un cammino di attenzione e sensi-

bilizzazione culturale che vi contraddistingue e vi onora».

La sensazione di essere a casa, seppur viaggiando nell'autostrada ancora deserta, l'ha data l'arrivo dei cornetti caldi della pasticceria Gemmi, rappresentata in forze dalla titolare Fiammetta. Il primo intoppo all'uscita di Torrimpia: una lunga e preoccupante coda ha bloccato il traffico per trenta interminabili minuti, facendo temere il peggio, e quel senso di beffa di arrivare a partita iniziata dopo un lungo penare. Ma bomba o non bomba... la delegazione è arrivata a Roma pronta a farsi valere e a vendere cara la pelle nel tragitto di avvicinamento alla meta passeggiando sul lungotevere sotto i cavalli della Corte di Casazione. Un rapido giro in centro tra la solita folla ordinata di giapponesi, e quella meno precisa degli altri turisti, prima di raggiungere il ministero della cultura. Foto di rito, con rimprovero degli addetti alla sorveglianza per l'invasione di marciapiede e l'occupazione dell'ingresso per presentarsi puntuali all'appuntamento.

Cristina Ponzanelli, abito bianco adornato dalla fascia tricolore che ha conferito solennità al momento, ha aperto l'audizione. Emozionata il giusto, preparata sul tema, Come pronti e senza pause o tentennamenti si sono presentati tutti gli altri relatori. Un'ora è volata e la sensazione, invocando mille scongiuri, è che Sarzana sia piaciuta.

Massimo Merluzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il coronamento di un cammino di attenzione